

Dr. G.M. Miccichè, Roma

Sintomatologia allergica in età pediatrica. Terapia

Prologo e definizione

Per meglio descrivere le manifestazioni del fenomeno allergico è necessario premettere il significato della parola **allergia** che può essere definita come: "Esagerata risposta ad ogni stimolo, sia esso fisico che psichico".

Quindi non solo: polveri, pollini, alimenti, tessuti e qualsiasi altro tipo di allergene, ma anche: stimoli psichici, tensioni emotive, conflitti psicologici possono causare una manifestazione allergica.

L'organismo reagisce in maniera esagerata allo stimolo, con una risposta che può essere immediata o ritardata nel tempo, con fenomeni classici di escrezione, estendentesi da un livello "alto", ipotalamico (Neurovegetativo), fino a tutto l'organismo (Escrezione Tissutale).

La costituzione allergica in età pediatrica

I segni che delineano la costituzione allergica ci descrivono un bambino sensibile nel carattere, dotato di una forte carica energetica, ma dal fisico delicato ed instabile nell'umore.

Il suo biotipo è certamente influenzato da processi riconducibili all'ereditarietà familiare, ma in molti casi il medico non riesce ad evidenziare le analogie con i suoi genitori. La costituzione del bambino allergico può essere di due tipi, ben distinti.

Da una parte il classico **biotipo carbonico**, linfatico, spesso sovrappeso, con una testa relativamente grande in proporzione alle dimensioni del tronco. Sembra sano e florido, ma è un bambino che si stanca facilmente, freddoloso, e con una tendenza a su-

dare soprattutto alla testa di notte.

Dall'altra, il **biotipo fosforico**, nel quale è possibile ascrivere il **longilineo o brevilineo astenico** (secondo Santini), con piccoli problemi di crescita staturale-ponderale, che risulta inferiore alla media del cinquantesimo per centile delle tabelle di accrescimento. Anche in questo biotipo troviamo un difetto calcico e di mineralizzazione ossea.

In entrambe le due costituzioni, la carbonica classica e la fosforica, astenica longilinea o brevilinea, troviamo pallore e pastosità della cute, una linfadenopatia sottomandibolare e/o laterocervicale (con faringe roseo!), spesso anche inguinale.

Questo linfatismo è chiara manifestazione della esagerata reattività del biotipo, continuamente in allarme per lo stimolo che induce la reazione allergica. L'inizio delle manifestazioni allergiche può cominciare molto presto, fin dai primissimi mesi di vita: spesso è l'introduzione del latte vaccino nella dieta, o di altri alimenti nello svezzamento, a stimolare l'esagerata risposta.

I sintomi della costituzione allergica

Una indagine allergologica è sempre utile.

Individuare l'allergene o gli allergeni scatenanti la sintomatologia (**Prist e Rast**) può essere necessario per allontanare lo stimolo, ma importanza fondamentale riveste lo studio della **costituzione iperergica** del paziente.

È su di essa che il medico deve concentrare l'attenzione, per tentare di graduare, senza reprimere, la soglia della sensibilità e reattività energetica del bambino.

È sempre presente una acidità di tutto il tubo digerente, con alvo stitico alternato a diarrea, e conseguente malassorbimento intestinale.

Ma pur essendo bambini in cui la patologia allergica ipersecretiva è focalizzata nell'apparato digerente, può essere interessato anche il sistema respiratorio, che ci presenterà quelle classiche bronchiti catarrali, di lunghissima durata, con poca febbre (37,538 °C) nel periodo acuto e con una grossa produzione di catarro, sia nasale che bronchiale.

Le affezioni respiratorie possono giungere sino alla forma asmatica, talvolta presente nello stato di bronchite acuta, ma completamente assente nei periodi di remissione.

Il sintomo febbre, o per meglio dire febbricola, ad origine ipotalamica quindi neurovegetativa, può essere l'unico aspetto dell'allergia, con un rialzo della temperatura, serale o mattutino, che potrebbe far pensare ad una infezione delle vie renali, tipica nel bambino, ma l'urinocoltura risulta sempre sterile.

Altro organo bersaglio, strettamente collegato alla reazione allergi-

ca, è la pelle.

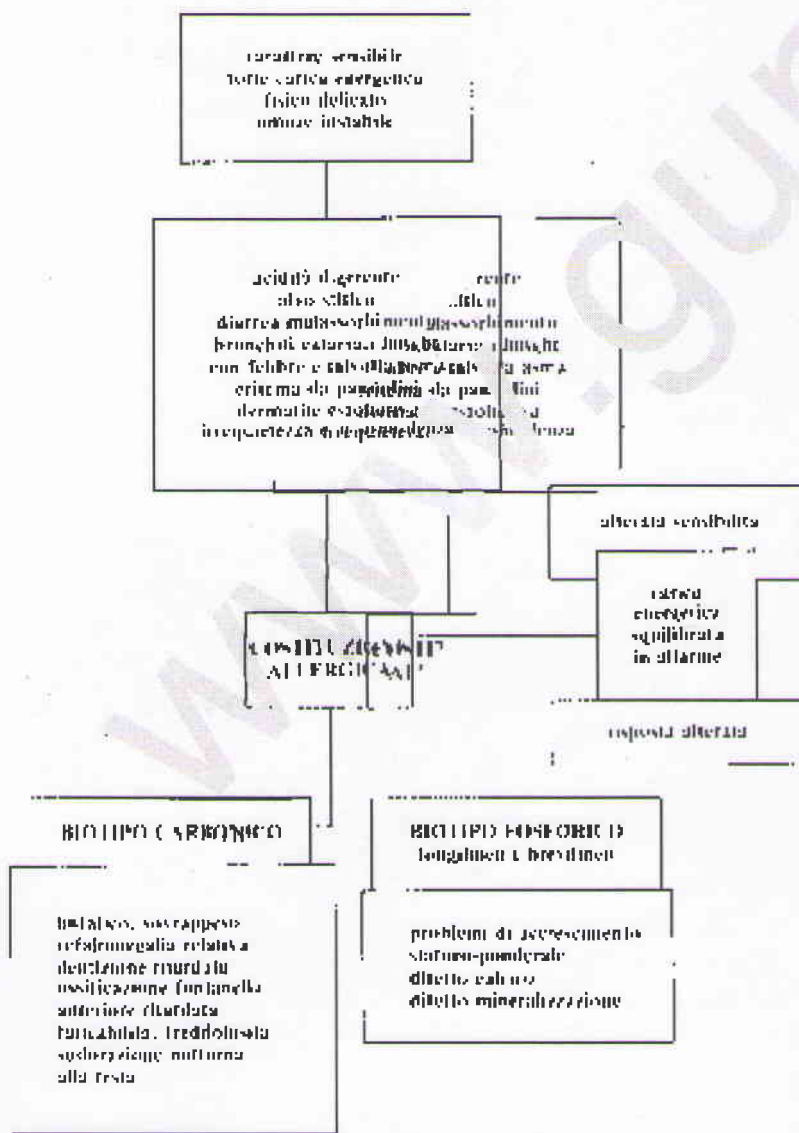
I sintomi, in questo caso, vanno dall'eritema da pannolini, causato dall'intolleranza del soggetto alle proteine del latte, compreso anche quello materno, fino alla dermatite esfoliativa, che si alterna a periodi di pelle sana.

Anche il sistema nervoso può presentare i sintomi dell'allergia: neonati oltremodo irrequieti, con disturbi del sonno, oppure bambini sempre sonnolenti, dai riflessi torpidi e rallentati, devono far pensare, in mancanza di altra patologia neurologica, ad organismi allergici.

Considerazioni

Sulla base di quanto precedentemente esposto, e riflettendo sulla costituzionale, naturale immaturità del neonato e del bambino nei primi anni di età, in accordo anche con le teorie di colui che a buon diritto può essere considerato il padre della medicina cibernetica-quantistica, il Prof. Guglielmo Arcieri, possiamo affermare che il sintomo allergico è una risposta esagerata a stimoli interni ed esterni, come da difesa oltre misura.

SCHEMA GENERALE COSTITUZIONE ALLERGICA



Il rimedio

Nella farmacologia omeopatica esiste un grande rimedio, la **Calcarea Carbonica**, sorprendentemente utile per correggere l'ipersensibilità e l'iperreattività dell'allergico.

La **Calcarea Carbonica** è sì il farmaco della costituzione carbonica (secondo Santini), ma è soprattutto il rimedio per il biotipo linfatico, con ipertrofia linfonodale diffusa, disturbi del metabolismo basale, ritardi di ossificazione e difetti digestivi ed assimilativi. Il pediatra potrà osservare come queste alterazioni organiche siano sempre presenti nel bambino affetto da allergia.

La somministrazione

La **Calcarea Carbonica** va somministrata in fiale od in granuli: per i lattanti una fiala per via orale sciolta in venti cc di acqua minerale non gasata, da somministrare col biberon, a piccoli sorsi, nelle 24 ore, una volta alla settimana per dieci settimane.

Per i bambini la cura è di tre granuli alla 30CH, da sciogliere sotto la lingua, tutte le mattine a digiuno per trenta giorni. È utile anche la somministrazione di **Histaminum**, nella confezione in dosi scalari **Kuf-Staufen Pharma** somministrando una fiala (iniziando dalla D200 fino alla D6) sempre per via orale una volta a settimana per dodici settimane. Quest'ultimo rimedio controbilancia l'eccesso istaminico sempre presente a livello tissutale.

Le reazioni

La **Calcarea Carbonica** agisce dopo qualche giorno (periodo di latenza omeopatica), provocando subito un aumento o una ripresa delle secrezioni catarrali sia nell'apparato respiratorio, che nelle vie digerenti.

Potremo osservare anche una eventuale ripresa delle lesioni cutanee eritematose, o un acuirsi dei sintomi del sistema nervoso.

Considerazioni

Questo periodo di escrezione deve essere interpretato come un drenaggio dell'organismo verso gli stimoli allergenici fino ad allora accumulati e non va trattato. Se poi il bambino riporta nella sua storia anamnestica cure di antibiotici e di cortisonici, questo stato escretivo potrà essere leggermente più lungo.

Il miglioramento globale dello stato allergico, fino alla scomparsa dei sintomi, abbisogna della massima attenzione e costanza, ma i risultati sono praticamente assicurati.

SCHEMA TERAPIA

